

A questo proposito io dico che i risultati ottenuti a Bardonecchia dimostrarono che alla estremità del condotto che porta l'aria compressa in fondo della galleria, cioè a più di 1800 metri dai recipienti, e mentre tutte le perforatrici lavorano, la perdita di pressione nel condotto maestro non è sensibile ai manometri di Bourdon, graduati in decimi d'atmosfera, per cui tutto quel fantasma che si era elevato sull'impossibilità che l'aria non potesse operare ad una distanza grande è svanito.

La galleria è o deve essere rivestita in tutta la lunghezza. Di mano in mano che si inoltra la piccola galleria essa si allarga immediatamente per dar alla sezione le dimensioni finali, ed affinché i trasporti si rendano immantinente possibili. La grande galleria ha una sezione maggiore della piccola, di più del doppio in larghezza e d'altrettanto in altezza. La sezione della piccola galleria si è tenuta in quei limiti di larghezza e di altezza che bastasse al maneggio delle perforatrici.

Il numero degli operai al 1° gennaio 1863 era di 720 a Modane, e di 900 a Bardonecchia: in totale 1620.

Vengo ora, o signori, alla parte economica.

Nella commendevole convenzione stipulata colla Francia il maggio 1862 da due distinti membri di questa Camera, di cui uno presente, fu stabilito che il Governo francese si assumesse l'obbligo di pagare la somma occorrente per la metà lunghezza della galleria in ragione di 3 mila lire al metro, somma che fu determinata nel prezzo fisso complessivo di diecinueve milioni in fine d'opera. Ma bisogna notare che in virtù della convenzione (art. 4) è detto:

« Dans le cas où les travaux seraient complètement terminés avant ce délai de 25 ans (à partir du premier janvier 1862) le capital de 19,000,000 de francs sera augmenté d'une prime de cinq cent mille francs pour chaque année entière, dont le *maximum* de 25 ans aura été réduit.

« Si les travaux durent moins de quinze ans, la prime sera portée à six cent mille francs pour chaque année entière, dont ce délai de quinz'ans aurait été réduit. »

Dunque, o signori, è evidente che in seguito ai risultati ottenuti dai lavori che vi ho accennati, il termine di 25 anni, accordato dal Governo francese, sarà abbreviato di 12 anni e mezzo, per cui noi verremo a guadagnare le 600,000 lire annue per due anni, e lire 500,000 per dieci anni, portate dall'articolo 4, e per conseguenza avremo ancora da percepire a titolo di premio oltre a sei milioni. Dippiù avremo ancora per vari anni gl'interessi delle somme che spendiamo, poichè il Governo francese non ci rimborsa immediatamente, ma ci paga gl'interessi delle somme che impieghiamo annualmente per la parte verso la Francia; i quali interessi riuniti assieme possono formare una somma di 6,500,000 circa. Per cui noi possiamo prevedere che al fine dell'operazione il Governo francese entrerà a parte della spesa per una somma totale di 31,700,000 approssimativamente.

Debbo aggiungere ancora che la società *Vittorio Ema-*

nuele obbligata a pagare una somma di 20 milioni, dei quali la Francia ne prende 7, contribuisce per altri 13 milioni nel corso dell'opera, e quindi si deve fare assegnamento sopra il rimborso di 44,700,000 in totale.

Per conseguenza se la spesa totale ascenderà a circa 65 milioni, la Nazione italiana avrebbe il vanto d'aver compiuta sì magnifica opera con un carico definitivo di 20 milioni, come i calcoli istituiti ci consentono di prevedere, se noi dobbiamo avere il rimborso di 44 milioni.

Ma notate, o signori, che in questi 20 milioni è compresa anche la spesa occorrente per il tronco di ferrovia tra Susa e Bardonnèche, il quale è della lunghezza di circa 40 chilometri, e non costerà meno di 14 a 15 milioni.

Dunque in definitiva pel passaggio del Moncenisio il Governo italiano avrà a spendere una somma capitale di 20 milioni, ed io credo che questa sia tenue in confronto del vantaggio immenso che ridonderà alla Nazione, la quale si trova separata dal resto dell'Europa dall'immensa catena che il genio dei nostri ingegneri ha saputo superare, e che spero sarà pure varcata in altri punti non meno importanti di questo.

Ecco, o signori, i risultati ai quali siamo giunti. Io spero che la Camera avrà accolto con piacere tal chiarimenti, e che sarà convinta, come fui fin da primi studi sur un sì importante argomento, che quest'opera, la quale è sembrata così meravigliosa, e che ha destata tanta incredulità in coloro che non l'hanno esaminata da vicino, spero, dico, che la Camera sarà persuasa che essa opera si compierà con gloria d'Italia e con grande beneficio di tutte le nostre popolazioni. (*Vivo applausi*)

Ora, o signori, ho una piccola proposta da fare. Io desidero che si spenda molto di più di quello che è stato stanziato nel bilancio. In questo venne fissata la somma di due milioni, ma spero che nell'anno si impiegherà maggior somma. Quindi pregherei la Camera di voler aggiungere una somma di lire 500,000 essendo interesse dello Stato che si proceda più di quello che già s'era stabilito. (*Movimento — Voci Sì! sì!*)

COLOMBANI. Se v'ha occasione nella quale io mi tenga onorato e, posso aggiungerlo, lieto di far parte della Commissione del bilancio, è principalmente questa, in cui, se non altro, ho almeno questa qualità per credermi autorizzato ad esprimere la riconoscenza nostra all'onorevole ministro dei lavori pubblici per le informazioni ch'egli ci ha dato, e a farmi sino a un certo punto l'interprete della riconoscenza della Camera e del paese per gli uomini che lo hanno tanto onorato.

Credo che il merito maggiore di quest'opera immensa consiste prima di tutto nel porre effettivamente ad esecuzione il sistema con tanta intelligenza immaginata ma consista più ancora nell'aver saputo indovinare nell'aver avuto il coraggio scientifico per sostenere l'attrito che ha luogo nel movimento dell'aria entro tubi cagiona una perdita di forza viva molto minore